



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"A. Avogadro" – "L. Da Vinci"
Abbadia San Salvatore – Castiglione d'Orcia - Vivo d'Orcia
Via Case Nuove, 27 – 53021 Abbadia San Salvatore (SI)
Tel.: 0577 778252 / 778890 – C.M. SIIC81500V – C.F. 90013540522
E-mail: SIIC81500V@istruzione.it - siic81500v@pec.istruzione.it
sito web: www.avogadro-vinci.edu.it



Ist.Omnicompensivo
"A.Avogadro-L.Da Vinci" SIIC81500V
Abbadia San Salvatore (SI)
Prot. 0008324 del 15/05/2026
V (Entrata)

PIANO PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2026 – 2027

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14 maggio 2026
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 maggio 2026

Indice

FINALITÀ	pag. 3
SCHEDA RILEVAZIONE	pag. 4
OBIETTIVI PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'	pag. 14
ANALISI DEL CONTESTO	pag. 18
1) ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)	pag. 18
2) ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)	pag. 20
3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)	pag. 21
RUOLI E RESPONSABILITÀ	pag. 23
RECENTI MODIFICHE NORMATIVE	pag. 27

INTRODUZIONE

FINALITÀ

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013, intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'Inclusività degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

Il conseguimento di detto obiettivo generale richiede un approccio di "qualità" che si realizza non semplicemente attraverso la progettazione e l'attuazione ma anche l'individuazione delle aree di miglioramento e la conseguente applicazione delle azioni correttive.

Tutto ciò richiede, inoltre, un approccio di "sistema" che coinvolga non solo l'intera comunità scolastica ma tutte le risorse del territorio con particolare riferimento agli specialisti e operatori delle Unità Sanitarie Locali, dei Centri Territoriali di Supporto, Associazioni, Cooperative Sociali ed Enti Pubblici.

La nostra Istituzione grazie alla presenza di Fondi d'Istituto, alla partecipazione ai progetti PEZ, a Bandi dedicati per il reperimento di fondi, attiva varie attività e progetti finalizzati alla costruzione attiva della conoscenza, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni.

Il presente documento è stato predisposto in conformità a quanto disposto dalle modifiche normative introdotte dal DLgs 66 del 13/04/2017 e dal DLgs 96 del 07/08/2019, dove viene stabilito che *"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili"*

SCHEDA RILEVAZIONE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ
ANNO SCOLASTICO 2026 – 2027

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- Scuola secondaria di secondo grado
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
4) Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16 di cui 7 con art.3, comma 3 Legge 104/92)
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	16 di cui 3 in ingresso e 1 in prima certificazione nell'a.s. 2026- 2027
5) Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30 di cui 2 in ingresso nell'a.s 2026- 2027
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro: IN VIA DI CERTIFICAZIONE L.104/92	1
6) Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35 di cui 3 in ingresso nell'a.s 2026- 2027
➤ Socio -economico	
➤ Linguistico-culturale	26
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Disagio socio/familiare	2
➤ Salute	2
➤ Altro	4
Totali	81
% su popolazione scolastica	23,89 %
N° PEI redatti dai GLO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	FS Benessere e Inclusione (BES)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Azienda Sanitaria USL Toscana Sud Est	SI
Docenti tutor/mentore	Referenti per alunno/tutor Alternanza Scuola-Lavoro	SI
Altro: Responsabili altri progetti di istituto	Inclusione alunni Bes in progetti d'istituto (Teatro, ECDL, etc.)	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e Funzioni strumentali	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	SI
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	SI

volontariato

H. Formazione docenti

Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Progetti a livello di reti di scuole	SI
Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale / italiano L2	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Disponibilità dei docenti alla formazione sulla tematica dei BES		X			
Presenza di locali utili allo svolgimento di attività laboratoriali e multimediali (presenza di LIM)				X	
Procedure di assegnazione e inserimento degli alunni stranieri e non italofoni nelle classi secondo il Protocollo NAI. Vorrei aggiungere questa voce perché il protocollo non è stato messo in atto.	X				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'Inclusività dei sistemi scolastici					

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- Scuola secondaria di primo grado

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	4 di cui 2 in ingresso

	nell'a.s. 2026-2027
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	20 di cui 7 in ingresso nell'a.s. 2026-2027
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro: IN VIA DI CERTIFICAZIONE L.104/92	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22 di cui 8 in ingresso nell'a.s. 2026-2027
➤ Socio -economico	
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Disagio socio/familiare	1
➤ Salute	1
➤ Altro	1
Totali	46
% su popolazione scolastica	30,06 %
N° PEI redatti dai GLO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	FS Benessere e Inclusione (BES)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Azienda Sanitaria USL Toscana Sud Est	SI
Docenti tutor/mentore	Referenti per alunno/tutor Alternanza Scuola-Lavoro	NO
Altro: Responsabili altri progetti di istituto	Inclusione alunni Bes in progetti d'istituto (Teatro, ECDL, etc.)	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e Funzioni strumentali	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli			X		

insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.			X		
Disponibilità dei docenti alla formazione sulla tematica dei BES				X	
Presenza di locali utili allo svolgimento di attività laboratoriali e multimediali (presenza di LIM)			X		
Procedure di assegnazione e inserimento degli alunni stranieri e non italofoni nelle classi secondo il Protocollo NAI. Vorrei aggiungere questa voce perché il protocollo non è stato messo in atto.	X				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'Inclusività dei sistemi scolastici					

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- Scuola primaria e Infanzia

I. Rilevazione dei BES presenti:	n.
3. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	6 di cui 0 in ingresso nell'a.s. 2026-2027
4. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3 di cui 0 in ingresso nell'a.s. 2026-2027
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro: IN VIA DI CERTIFICAZIONE L.104/92	
5. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24 di cui 0 in ingresso

	nell'a.s. 2026-2027
➤ Socio -economico	11
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Disagio socio/familiare	
➤ Salute	
➤ Altro	
Totali	34
% su popolazione scolastica	9,86%
N° PEI redatti dai GLO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	FS Benessere e Inclusione (BES)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Azienda Sanitaria Toscana Sud/est	SI
Docenti tutor/mentore	Referenti per alunno/tutor Alternanza Scuola-Lavoro	-
Altro: Responsabili altri progetti di istituto	Inclusione alunni Bes in progetti d'istituto (Teatro, ECDL, etc.)	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e Funzioni strumentali	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	SI

	psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	
		</

classi secondo il Protocollo NAI.					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'Inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro Istituto cerca di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

L’Istituto si propone di istituire, ad inizio anno scolastico, momenti dedicati alla consultazione delle diagnosi degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (neoisritti o neo-certificati) da parte dell’intero Consiglio di Classe.

Dall’anno scolastico 2023/2024 è iniziato un nuovo percorso atto a proseguire il precedente progetto di Screening per i DSA, Progetto “**Indaco**”, sempre volto ad individuare precocemente situazioni di Bisogni Educativi Speciali, per mettere in pratica interventi didattici mirati sia alla prevenzione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento che al recupero delle abilità di base ancora da rafforzare nei primi due anni della Scuola Primaria. Per quanto riguarda la scuola dell’Infanzia, lo screening previsto sonderà le prenoskenze che sono alla base dell’apprendimento della letto-scrittura. Tale progettazione rappresenta anche un importante momento di continuità fra i vari ordini di scuola.

Per gli alunni che hanno appena compiuto il passaggio di grado scolastico, o che sono neo certificati, i consigli di classe, i team ed ogni singolo docente coadiuvati, dove possibile, dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un’osservazione iniziale attenta destinata a raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo ed alla revisione, in funzione dell’evoluzione del quadro degli alunni, del PEI e del Profilo di funzionamento.

Nell’ottica di una maggiore efficienza e praticità per la consultazione, si avvierà una graduale digitalizzazione della documentazione riservata (PEI, PDP, Verbali delle riunioni GLO e GLI, ecc...).

Sempre ad inizio anno scolastico saranno predisposti momenti dedicati all’analisi degli studenti con Bisogni Educativi Speciali non certificati e individuati nei precedenti anni scolastici da parte dell’intero Consiglio di Classe, in modo da individuare le opportune metodologie e strategie da mettere in atto.

Per agevolare il lavoro degli insegnanti si ritiene opportuno, per i plessi che ne faranno richiesta, che la segreteria rilasci una copia della documentazione che dovrà essere custodita in luogo accessibile al solo vicario e visionata solo dopo la sua autorizzazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L’Istituto intende promuovere e sostenere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti ai docenti, al fine di potenziare le competenze pedagogiche e didattiche in materia di inclusione.

In particolare, sarà incentivata la partecipazione dei docenti interessati a corsi di aggiornamento sulla tematica dei Bisogni Educativi Speciali (BES), sia in sede sia fuori sede, anche avvalendosi della collaborazione del Centro Territoriale di Supporto (CTS).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

L’Istituto intende promuovere pratiche valutative coerenti con i principi dell’inclusione, adeguando i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP alle caratteristiche, ai bisogni educativi e alle potenzialità di ciascun alunno. Sarà incoraggiata l’elaborazione e, ove possibile, la standardizzazione di prove di

verifica personalizzate, nel pieno rispetto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti nei documenti individualizzati. La valutazione degli apprendimenti dovrà risultare coerente con il percorso educativo personalizzato dell'alunno e tener conto delle modalità di lavoro adottate, del livello di autonomia raggiunto e del contesto di apprendimento. Durante le verifiche sarà cura dei docenti garantire l'utilizzo effettivo di tutte le misure e strumenti previsti nei PEI e nei PDP, affinché la valutazione rispecchi realmente il processo di apprendimento e non rappresenti un ostacolo all'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Incentivare le attività già presenti ed attive in merito nel presente anno scolastico, come sportello di studio assistito da docenti di potenziamento, sportello di ascolto psicologico rivolto ad alunni nonché al personale docente, sportello metodologico, integrazione in altri progetti d'Istituto, stage, PCTO. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della didattica dell'italiano come seconda lingua (L2), per favorire l'apprendimento degli alunni stranieri e supportarne l'inclusione scolastica.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione predisporrà un protocollo di accoglienza per accompagnare i docenti di sostegno di nuovo ingresso, in particolare se non specializzati, nella conoscenza delle procedure inclusive adottate dall'Istituto.

Come buona prassi:

- la Funzione Strumentale ricorderà agli insegnanti di sostegno gli adempimenti previsti, consegnando una scheda con cronoprogramma delle attività;
- invierà l'elenco delle scadenze alla segreteria, che provvederà – come da consuetudine – a trasmetterlo a tutti gli interessati;
- raccoglierà preventivamente tutta la documentazione necessaria e la depositerà in segreteria.

Per garantire un'efficace coordinazione tra le diverse figure di sostegno, saranno organizzati momenti di confronto e condivisione, sia generali sia riferiti a singoli casi, anche al di fuori dei GLO. A questi incontri parteciperanno le funzioni strumentali, i docenti di sostegno, gli assistenti educativi, gli specialisti e i docenti curricolari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La Scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini, ragazzi, adolescenti, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza. Ogni soggetto è diverso ed unico e riflette la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici e educativi e che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte accanto ad altre più fragili e precarie.

Gli insegnanti della scuola possono trovarsi talvolta di fronte a famiglie che non si rendono conto dei bisogni speciali dei loro figli, oltre quindi ad attivare percorsi individualizzati e idonei a sostenere la crescita di ogni singolo studente al contempo cercano di rendere le famiglie più consapevoli di tali bisogni.

In base poi al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate sono organizzati una serie di interventi con docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento, oltre che con le associazioni presenti del territorio protesi tutti alla valorizzazione di talenti, capacità e attitudini

individuali.

I contatti con l'ASL, i servizi sociali, le associazioni e le cooperative che operano nel settore dell'inclusione garantiscono a tutti gli studenti con bisogni educativi speciali un supporto efficace e personalizzato. Questi interventi permettono di ampliare le opportunità educative e assistenziali, integrando le azioni scolastiche con quelle sociali e sanitarie. Il confronto costante tra scuola e servizi esterni favorisce la costruzione di percorsi condivisi e coerenti, orientati al benessere globale dello studente.

La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, predispone progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extra scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La partecipazione delle famiglie si è finora rivelata positiva. Tuttavia, è auspicabile un maggiore coinvolgimento nella condivisione dei progetti formativi proposti dall'Istituto, al fine di rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Si intende promuovere una partecipazione più attiva delle famiglie anche nella gestione del lavoro scolastico a casa, con particolare riferimento all'utilizzo corretto e costante degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, così come previsti nei PDP e nei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto (Teatro, Musica etc.)
- Favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per alunni BES
- Rispettare lo sviluppo delle competenze richieste da PEI o PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.
- Incentivare la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto intende potenziare le attività di formazione sull'inclusione, già avviate negli anni scolastici precedenti, al fine di consolidare le competenze del personale docente e potenziare le buone pratiche inclusive.

Si ribadisce che il docente di sostegno, ai sensi dell'art. 13, comma 6 della Legge n. 104/1992, è assegnato alla classe in qualità di contitolare, e non al singolo alunno. La sua azione educativa e didattica si estende quindi all'intero gruppo classe, pur avendo particolare attenzione per l'alunno con disabilità.

L'attribuzione delle ore di sostegno e dei docenti specializzati avviene secondo i criteri stabiliti dagli organismi preposti, tenendo conto di:

- monte ore complessivo assegnato all'Istituto,
- grado di disabilità di ciascun alunno,
- continuità didattica,
- bisogni specifici dell'alunno e competenze professionali del docente di sostegno, in un'ottica di adeguata corrispondenza tra le due dimensioni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a partecipare attivamente a bandi di finanziamento promossi da enti locali, regionali e nazionali, al fine di ottenere risorse economiche da destinare alla realizzazione di progetti inclusivi rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e all'acquisizione di ausili didattici e tecnologici. In stretta collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto (CTS), la scuola intende ampliare il proprio patrimonio di software didattici specifici e di sussidi dedicati agli alunni con disabilità, valorizzando le risorse esistenti e integrandole con nuove tecnologie. Tutta la strumentazione acquisita sarà messa a disposizione del corpo docente e dovrà essere utilizzata in ottica inclusiva, come supporto alla didattica personalizzata e come mezzo per favorire la partecipazione attiva e significativa di tutti gli alunni. Particolare attenzione sarà rivolta all'acquisizione di strumenti informatici e tecnologici utili a garantire l'accoglienza e il successo formativo degli alunni con BES, nel rispetto delle esigenze individuali e degli obiettivi didattici previsti nei percorsi personalizzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto promuove il Progetto Ponte finalizzato alla continuità e all'orientamento, con particolare attenzione alla transizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali tra i diversi ordini di scuola. La continuità didattica è considerata un elemento fondamentale per garantire la coerenza del percorso formativo e il benessere degli studenti, soprattutto in presenza di situazioni di fragilità. A tal fine, si ritiene necessario favorire il raccordo tra i docenti dei vari gradi scolastici, attraverso momenti strutturati di condivisione di obiettivi, strumenti, metodologie e itinerari didattici.

Il progetto continuità coinvolge l'Istituto su più livelli: organizzativo, didattico e progettuale, nella prospettiva di costruire un percorso educativo unitario e progressivo. Per gli alunni con disabilità, si propone che la Funzione Strumentale per l'Inclusione partecipi al GLO finale degli alunni in ingresso, al fine di garantire un passaggio informato e consapevole. Tale processo potrà essere arricchito da un periodo di osservazione diretta in classe, utile a delineare in modo più preciso il profilo educativo dello studente. In parallelo, l'Istituto implementa un progetto di orientamento in uscita, volto a supportare gli studenti nella scelta consapevole del percorso formativo o professionale successivo. Sono previste anche verifiche e attività di eventuale riorientamento in itinere, per sostenere gli alunni che mostrino difficoltà o ripensamenti nella loro scelta. Si intende inoltre rafforzare i contatti con le aziende e gli enti del territorio che offrono Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), promuovendo esperienze concrete che favoriscano l'inclusione, la scoperta delle attitudini personali e lo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza e il mondo del lavoro.

- Progetto di orientamento in uscita
- Verifiche e attività di eventuale re-orientamento durante il percorso scolastico
- Mantenere contatti con le aziende che forniscono opportunità di Alternanza Scuola-Lavoro

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Omnicomprensivo è una delle principali realtà scolastiche della zona Amiata – Val D'Orcia, comprende le scuole di ogni ordine e grado presenti nei comuni di Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia, è fortemente integrato nel territorio e la Scuola Secondaria di Secondo Grado ne rappresenta il “Polo Scientifico e Tecnologico”.

Presenta un vasto bacino di utenza e la platea scolastica, grazie anche ai diversi indirizzi di studio presenti, è molto variegata.

La scuola si trova, come accade generalmente in tutte le scuole in questo periodo, ad operare in una realtà sociale eterogenea ed articolata. Da una parte accoglie alunni provenienti da nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni che, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza, presentano situazioni di disagio.

Gli alunni che presentano bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto sono studenti con disabilità (ai sensi della L. 104/'92 e s.m.i), studenti con DSA (ai sensi della L. 170/'10), studenti con Bisogni Educativi Speciali non certificati (D.M. 27/12/'12)

Sono sotto riportate le varie tipologie di alunni BES presenti nel corrente anno scolastico nell'Istituto, tutte le indicazioni utili per la corretta gestione dei casi ed alcuni punti fondamentali della normativa di riferimento.

1) ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92 e s.m.i.)

La scuola sostiene il diritto d'inclusione degli studenti certificati ai sensi della L.104/92 e s.m.i., a tal fine, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati.

La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Responsabile di Funzione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella Scuola Primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.

Esso contiene:

- La certificazione ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.;
- La Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale e/o Profilo di Funzionamento;

- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico contenente le verifiche periodiche e finale con gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti;
- La relazione finale e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, risulta fondamentale perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico. Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, è redatto da una Unità di Valutazione Multidisciplinare, nell'ambito del SSN. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del Dirigente Scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti

specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico (entro il mese di ottobre) a cura del GLO e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso dell'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti.

Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto nuova certificazione della condizione di disabilità. È redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario.

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del

Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria, ovvero del team dei docenti nella Scuola dell'Infanzia e Primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente. Le indicazioni sugli Esami di Stato sono contenute nel D.lgs. 62/2017, mentre le modalità applicative sono definite annualmente tramite Ordinanza Ministeriale

Nel secondo ciclo d'istruzione si pone la questione della validità del titolo di studio, rispetto la quale è indispensabile fornire informazioni esplicite ed eque sulle procedure da seguire e i diritti da tutelare. Per la Scuola Secondaria di Secondo grado e l'Istruzione e Formazione Professionale, la norma vigente prevede che nel PEI sia indicato il percorso didattico seguito dallo studente, che può essere di tre tipologie:

- PERCORSO ORDINARIO
- PERCORSO PERSONALIZZATO (con prove equipollenti)
- PERCORSO DIFFERENZIATO

Sia il percorso ordinario che quello personalizzato conducono al conseguimento del diploma in quanto il percorso di studi frequentato è sostanzialmente riconducibile a quello previsto dall'indirizzo di studi.

Una progettazione didattica che attua una rilevante riduzione degli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze è riconducibile ad un percorso di tipo differenziato, questa porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi e non al diploma.

Le decisioni che riguardano la corrispondenza dei percorsi disciplinari e l'equipollenza - ossia la validità delle prove di verifica - sono di competenza del Consiglio di Classe.

Nel PEI si definiscono gli obiettivi da raggiungere per ciascuna disciplina e in base ad essi il Consiglio di Classe dichiara, attraverso un voto e secondo i criteri definiti, se sono stati raggiunti. Il Consiglio di classe ha altresì il compito di definire se quegli obiettivi consentano o meno di caratterizzare il percorso personalizzato seguito come valido per il conseguimento del titolo.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di Classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla. Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

Nel PEI saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente.

A partire dalla classe terza della Scuola secondaria di secondo grado, con la *DLgs 66/2017, art. 7, Comma 2* vengono definiti nel PEI gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), assicurando la partecipazione degli studenti e delle studentesse con disabilità nel progetto di inclusione.

L'Istituto favorisce la progressiva digitalizzazione della documentazione relativa all'inclusione, compresa la gestione informatizzata del PEI secondo le indicazioni ministeriali vigenti.

2) ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate; è compito della Regione accreditare gli Enti certificanti e trasmettere relativo elenco alle istituzioni scolastiche (Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012).

Lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) alla Segreteria Didattica, che informerà il Responsabile di Funzione e il coordinatore del Consiglio di classe. Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi sarà cura dell'Istituzione Scolastica richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.

Il clinico definisce, solitamente nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di Classe identificare, declinare e sperimentare quelle più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

La **valutazione** degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; prevedibile una dispensa dalle suddette prove, sostituibili con verifiche solo orali.

La prestazione orale può essere utilizzata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)

In quest'area ricadono, come precedentemente indicato:

- a) alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella L. 104/92 né nella l. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche clinico. Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;
- b) alunni con svantaggio socioeconomico;

- c) alunni con svantaggio linguistico, culturale;
- d) alunni con disagio comportamentale, relazionale;

Con riferimento agli alunni di cui al punto a) e d), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, la Segreteria Didattica informerà il responsabile di Funzione ed il Coordinatore del Consiglio di Classe.

Con riferimento al punto c), si comunica che a partire dall'anno scolastico 2025-'26 il Piano per l'Inclusione (PI) sarà integrato con il Protocollo NAI, al fine di garantire un'accoglienza e un percorso educativo strutturato per gli alunni non italofofoni.

Si rimarca che “non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche” (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563).

Lo spirito della D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l'attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà con il fine di realizzare il diritto all'apprendimento nell'ottica di una strategia inclusiva.

L'adozione di un PDP la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l'alunno, per accettazione o non accettazione.

La **valutazione** degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all'alunno di mostrare le conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le figure che, nel nostro Istituto, garantiscono il progetto di inclusione sono: il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Inclusione, le altre funzioni strumentali per le aree di competenza, il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI), il DSGA, la Segreteria Didattica, i Docenti curriculari e di sostegno della classe (Consiglio di Classe), i Docenti tutti (Collegio dei Docenti), i Collaboratori Scolastici, gli specialisti dell'ASL.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione del ragazzo con BES. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica etc.) assicura al proprio Istituto:

- Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- La richiesta di organico di docenti di sostegno;

- La collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

I Docenti curricolari e docenti di sostegno della classe di appartenenza dell'alunno, concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe. Si evidenzia che il ruolo del Consiglio di Classe assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati ad assolvere i seguenti compiti:

- Analizzare dati e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse;
- Segnalare gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012);
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate;
- Elaborare collegialmente i PEI (per alunni con certificazione secondo la L.104/1992) e i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni BES non certificati).
- Partecipare al GLO ed agli incontri con esperti ASL e famiglia e concorrere, per la parte di competenza, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale (alunni con certificazione L.104/1992 e s.m.i.); alternativamente i docenti potranno delegare il Coordinatore di classe o altro docente della classe a rappresentarli impegnandosi, parimenti, a recepire le decisioni assunte in detta sede.

L'Assistente alla comunicazione, Assistente specialistico e Educatore in ambito familiare e scolastico operano per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, delle abilità relazionali e sociali.

Il loro intervento è quello di:

- operare al raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile;
- lavorare in sinergia con il Consiglio di Classe, la famiglia e gli operatori sanitari alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica e nel PEI dello studente.
- facilitare l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

I Collaboratori scolastici (A.T.A.) svolgono, se necessario, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

Il docente che assolve la Funzione Strumentale Inclusione ha il compito di:

- Effettuare consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e didattica ed in particolare
- Partecipare ai Consigli di Classe, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP, PEI o altra documentazione di interesse;
- Collaborare con i docenti per la ricerca di materiali didattici utili al sostegno e per l'individuazione di adeguate strategie educative;
- Curare il rapporto con gli Enti del territorio e con gli specialisti dell'ASL;
- Supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- Svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Coordinare la stesura del Piano per l'Inclusione;
- Coordinare il GLI d'Istituto;
- Pianificare o concorrere a pianificare gli incontri famiglia-docenti;
- Predisporre le schede di individuazione e monitoraggio ed altra modulistica ad hoc;
- Elaborare progetti specifici per gli alunni BES.

I docenti o altro personale che compongono il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) hanno il compito di:

- Redigere il PI e concorrere alla sua attuazione, modifica e miglioramento,
- Coadiuvare il Responsabile di Funzione nella gestione operativa degli alunni BES con particolare riferimento alle azioni di interfaccia con altre funzioni interne (Consigli di Classe e Collegio Docenti) ed esterne (CTS, servizi sociali e sanitari);
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- Formulare proposte per formazione e aggiornamento;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;
- Concorrere a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità;
- Proporre la consistenza delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione 104 e formulare proposte per la richiesta dell'organico di sostegno;
- Concorrere alla rilevazione dei bisogni inclusivi dell'Istituto e formulare proposte organizzative.

I Docenti tutti, in sede di **Collegio dei Docenti**, hanno competenza per:

- Discutere e deliberare il piano annuale PI;
- Discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere;
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;

Il personale di **Segreteria** assume i seguenti compiti:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa,
- Archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli alunni BES;
- Informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno,

- Trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

RECENTI MODIFICHE NORMATIVE (introdotte con il D.lgs 66/2017 e dal D.lgs 96/2019)

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

- ❖ Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL.
- ❖ Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.
- ❖ Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- ❖ Composizione della commissione (in età evolutiva):
 - medico legale;
 - due medici di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria e uno specialista nella patologia;
 - un assistente specialistico o un operatore sociale o uno psicologo, individuato dall'ente locale;
 - medico INPS;

Le procedure di valutazione risultano attualmente interessate da un processo di revisione introdotto dal D.lgs. 62/2024 in materia di Progetto di Vita e valutazione multidimensionale della disabilità.

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- ❖ Commissione della ASL composta da:
 - uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista esperto nella patologia;
 - Almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- ❖ Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF:
 - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne
 - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- ❖ È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- ❖ È redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- ❖ È aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- ❖ I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il Profilo di Funzionamento all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHIESTO dalla famiglia;

4. PROGETTO INDIVIDUALE

- ❖ A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL;
- ❖ Su richiesta e con la collaborazione dei genitori;
- ❖ Con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- ❖ Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO;
- ❖ Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola;
- ❖ Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.;

5. P.E.I.

- ❖ ELABORATO E APPROVATO DAL GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione)
- ❖ In maniera provvisoria entro giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre;
- ❖ Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- ❖ Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- ❖ Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;

- ❖ Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- ❖ Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- ❖ Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione;
- ❖ Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario;
- ❖ La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3);
- ❖ È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia;
- ❖ Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione;
- ❖ È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

- ❖ È deliberato dal Collegio dei Docenti;
- ❖ È parte integrante del PTOF;
- ❖ Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
 - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
 - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- ❖ È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

7. GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- ❖ Il G.L.O. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE
 - È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe;
 - Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, ...) ed esterne (educatori, assistenti, ...);
 - Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale);

- Redige il PEI, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari.

❖ **G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

- È presente in ogni istituto;
- È composto da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente;
- È nominato e presieduto dal dirigente scolastico;
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni);
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- Collabora con il GIT e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI;

8. ITER PER IL SOSTEGNO

- ❖ Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT (*), invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno (obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, motivandole);
- ❖ Il GIT (*) conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme;
- ❖ L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno

* dopo l'emanazione del DM sulla costituzione del GIT

Nota: Il presente documento recepisce le disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 66/2017 e successive modifiche, che introducono il Profilo di Funzionamento in sostituzione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale. Tuttavia, fino alla completa attuazione della nuova disciplina e alla piena operatività delle procedure

previste dalla normativa vigente, si fa riferimento, ai documenti previsti dalla normativa precedente. (aggiungerei questa nota).

Nota: Le disposizioni relative al Gruppo per l’Inclusione Territoriale (GIT), previste dal D.lgs. 66/2017 e successive modifiche, trovano applicazione subordinatamente all’effettiva costituzione e operatività degli organismi territoriali competenti.